

# Strappati all'inferno

*S*l bambino di pochi anni è un tutt'uno con i genitori; prova a pensarlo nella situazione tragica e assurda di doversi separare proprio dalla mamma e dal papà accusati di pedofilia, come è successo qualche tempo fa.

Prova a pensare a quanto è accaduto a Gesù: “Io e il Padre siamo una cosa sola”... Nessuno ci separerà. Chi ci separerà dall'amore di Dio?

È inimmaginabile lo strazio, l'abbandono, l'inferno, l'assurdo che Gesù ha provato nel gridare: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Quel suo infinito dolore è la massima misura del suo amore per noi. Si è trovato “dilaniato”, per così dire, tra l'amore indiviso con il Padre e l'amore immenso per me e per te.

Se è possibile e tragico che la mamma abbandoni e tradisca il suo bambino, non è e non sarà mai possibile che Dio ti abbandoni. Siamo una cosa sola: io in te e tu in me.

Gesù nel sentirsi abbandonato dal Padre, si è riabbandonato proprio nelle Sue mani, emettendo l'atto di fiducia più grande che cielo e terra abbiano

mai registrato in tutta la storia dell'umanità: “Padre, nelle tue mani affido il mio spirito”.

È assurdo che Gesù si sia sentito abbandonato, ma questo rende ancor più grande il suo atto di fiducia e di abbandono nelle mani del Padre.

Questa è la fiducia che ci ha strappati all'inferno e collocati alla destra del Padre. Questa è la fiducia che riannoda ogni separazione tra gli uomini. Questa è la fiducia di chi si lascia sposare da Dio.

